



PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA CAVALLO BIANCO

PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il criterio fondamentale previsto dal nostro progetto educativo è quello dell'approccio personalizzato, di ascolto e rispettoso dell'individualità del bambino, della sua storia e della famiglia che lo accompagna. Ogni bambino è prima di tutto una persona unica, con le proprie attese e la propria storia. Il Bambino è competente ed è protagonista attivo del processo della propria crescita e del proprio sviluppo. Il bambino è costruttore attivo di sapere e saperi, competenze, autonomie e di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato. I bambini sanno apprendere e orientarsi, allacciare legami affettivi anche con persone che non sono di famiglia, in particolare se il clima è sereno e se l'ambiente che li accoglie è amabile, operoso, vivibile, documentabile, comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione; i bambini richiedono un'educazione relazionale e comunicativa, senza stereotipi, né pregiudizi, perché non vogliono solo sapere ma anche capire, desiderare e conquistare; si aspettano un largo ventaglio delle offerte, utili e motivanti, dentro le quali scoprire, sperimentare, ascoltare, provare e costruire progetti. Il bambino è protagonista attivo in scambi interattivi e in vere e proprie relazioni sociali con una pluralità di figure adulte e coetanee. I genitori sono coinvolti costantemente nella proposta educativa ed ogni scelta che riguarda il bambino è condivisa. Crediamo nei bambini e nella pedagogia della relazione che ha il fine di rafforzare il loro senso di identità, attraverso un riconoscimento dei coetanei e degli adulti, fino a far loro sentire quel tanto di sicurezza e di appartenenza che li abilita ad accettare le trasformazioni; così scoprono che possono farcela. Accompagnati dagli adulti, imitando, fermandosi, ascoltando e scoprendo i significati.

Obiettivi del servizio

- Realizzare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino, all'interno di una struttura che sostenga la crescita, l'apprendimento e la socializzazione;
- Organizzare spazi e tempi adeguati all'età del bambino e alla crescita della sua persona;
- Proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc.)
- Sviluppare attività di socializzazione, apertura e rispetto della diversità;
- Far sperimentare formule di apprendimento collettivo e collaborativi con altri bambini e adulti diversi dai genitori;
- Stimolare una pluralità di linguaggi espressivi;
- Favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino-bambino, ma anche bambino-genitore, genitore-educatore, educatore-bambino;
- Garantire la sicurezza dei bambini e dei fruitori dell'ambiente, verificando la sua rispondenza agli standard richiesti dalle normative in vigore, con una scelta dell'organizzazione degli spazi, dei giochi, degli arredi, capace di stimolare la curiosità e la crescita armonica del bambino;
- Organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino e educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica;
- Favorire e realizzare esperienze concrete di collaborazione e integrazione con la rete dei servizi all'infanzia presenti nel territorio.

RIFERIMENTI OPERATIVI

COOPERATIVA SOCIALE S. AGOSTINO – Via Andrea del Sarto, 4 – FIRENZE – CF e PIVA
02251290488

Nominativo dei Responsabili del progetto

- CHIARA LANNI 347.1824344 clanni@liberidieducare.it in qualità di coordinatore pedagogico
- Matilde Seghi 3498058172 mseghi@liberidieducare.it in qualità di educatore referente

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino: le cose, gli oggetti sono per lui interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali.

La costruzione dell'esperienza di sé, e di sé in mezzo agli altri, è alla base del lavoro di definizione e progettazione dello spazio concepito come setting di scambio, relazione, curiosità, scoperte, gioco.

In particolare, quattro sono a nostro avviso i fattori caratterizzanti gli ambienti preposti all'attività ludico educativa:

- **La possibilità di creare spazi delimitati da confini, ma anche comunicanti fra loro (spazi chiusi e spazi aperti);**
- **La possibilità di interscambio fra gli spazi in modo da evitare ripetizioni e in modo da creare una intersezione fra i bambini (anche quando essi sono divisi in gruppi omogenei per età),**
- **La “sicurezza” intesa come capacità di orientarsi e la scoperta/ esplorazione.**
- **Specifiche caratteristiche e attrezzature rispetto all'uso cui sono destinati, in modo tale da consentire ai bambini e agli adulti una lettura chiara delle occasioni e delle possibilità da essi offerte.**

La struttura che ospita il nido d'infanzia Cavallo Bianco soddisfa i requisiti tecnico strutturali e gli standard di qualità e sicurezza dettati dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per quello che riguarda i servizi educativi rivolti all'infanzia e alla prima infanzia (L.R. 32 del 26 luglio 202, il Reg. 47 dell'8 agosto 2003) e regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia 0-3 n° 48 del 21/3/2011.

Il nido d'infanzia si caratterizza per una collocazione urbanistica e una qualità delle strutture assolutamente favorevole al servizio che vi si andrà a svolgere. Gli ambienti risultano spaziosi e luminosi e dispongono di uno spazio all'aperto. Nello specifico, gli spazi dedicati al nido si sviluppano lungo il piano terreno al in una parte del piano primo e l'area dedicata ai bambini è suddivisa in ambienti ben precisi:

ZONA ACCOGLIENZA: situata all'ingresso dell'asilo ospita uno spazio per gli armadietti di entrambe le sezioni. E' presente per ogni sezione una bacheca con la documentazione di divulgazione scientifica inerente la psicologia dello sviluppo e la pedagogia. Recensioni inerenti la letteratura dell'infanzia, la documentazione inerente Officina famiglie e gli Eventi o le iniziative del territorio legate

all'infanzia. Accanto agli armadietti sono presenti arredi facilmente raggiungibili e fruibili dai bambini in modo autonomo dove è collocato l'abbigliamento dedicato alle uscite in giardino.

Al piano terra sono presenti gli spazi dedicati alla sezione GELSOMINO, ma comunque fruibili anche dalla sezione TULIPANI in momenti di intersezioni.

STANZA CENTRALE MULTIFUNZIONALE : spaziosa e luminosa, adibita alle attività che ospitano i gruppi di bambini suddivisa in angoli ben definiti, in modo che ai bambini siano proposte esperienze ricche e varie anche grazie all'utilizzo di materiali e specifici arredi. Vi si trovano l'angolo del chi c'è, l'angolo del trenino e delle costruzioni, un'ampia zona per la lettura.

Una stanza per il gioco simbolico con il gioco della cucina e una zona tavolini per le attività più strutturate e Zona pranzo: adibita per lo spuntino, il pranzo e la merenda dei bambini. E' arredata con appositi tavoli, sedie pluriuso e arredi di complemento;

STANZA ATTIVITA' SPORCHEVOLI, PITTURA E PRANZO : allestito con elementi per stimolare la creatività dei bambini ; oggetti di recupero di plastica e cartone per il riuso creativo. È presente una vasca per la manipolazione, dei pannelli per la pittura verticale, due tavolini e mobili contenitori.

Inoltre viene sfruttata come Seconda zona pranzo: adibita per lo spuntino, il pranzo e la merenda dei bambini;

BAGNO : bagno dedicato alle attività di cura per la sezione GELSOMINO, a disposizione anche per la sezione tulipani.

La stanza è dotata di un bagno arredato con baby wc, fasciatoio e appositi lavandini al piano terra e un bagno con baby wc, fasciatoio e lavandino a canale.

Al PRIMO piano è presente,

STANZA DELLA NANNA : zona di relax e nanna per il pisolino della mattina (per chi necessita) o per il dopo pranzo per chi sceglie il modulo 15.30, 16,30 o 17.30

La stanza è dotata di un bagno arredato con baby wc, fasciatoio e appositi lavandini al piano terra e un bagno con baby wc, fasciatoio e lavandino a canale al piano primo.

AL SECONDO PIANO è presente :

STANZA MULTIFUNZIONALE : ampia stanza dedicata alla sezione TULIPANI, ma fruibile anche dalla sezione GELSOMINI per attività di intersezione, arredata con elementi morbidi che favoriscono lo sviluppo motorio del bambino, un angolo con specchi, un angolo lettura ed infine un angolo multiuso adibito ad attività di gioco euristico con materiale destrutturato

STANZA DEL GIOCO SIMBOLICO e NANNA: si trova al secondo piano, uno spazio dedicato al gioco simbolico con appositi mobili come cucina, fasciatoio, angolo dei travestimenti e angolo della cura. Sono presenti anche delle pedane per permettere il riposino della mattina o pomeridiano ai bambini.

Inoltre, la struttura ospita:

- Stanza di sporzionamento per i pasti, lo spuntino, la merenda e la nanna;
- Zona bagno per gli adulti;
- La zona spogliatoio personale, con appositi armadi per il cambio del personale

- La zona giardino: Gli spazi all'aperto, delimitati e sicuri, sono arredati con giochi funzionali alla didattica e adattati alla funzione, è in condivisione con lo spazio gioco;
- Angolo Genitori e spazio neo mamme : È lo spazio in cui i genitori possono sostare e trovare spunti di lettura, si trova al secondo piano ed è inoltre dedicata nella fascia pomeridiana per attività dedicate alle donne in dolce attesa o alle neo mamme.
- La zona colloqui, situata al piano inferiore, dove si trova la zona pranzo, viene utilizzata a nido chiuso, per i colloqui con le famiglie.

Il Nido d'Infanzia Cavallo Bianco è un servizio che accoglie **bambini/e di età compresa tra i 12 e i 36 mesi** senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale e/o diversamente abili.

La **dotazione organica** è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia su base del Regolamento Regionale in materia dei servizi educativi per la prima infanzia

(Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 41/R del 30 luglio 2013 - Regolamento 20 giugno 2014, n. 33/R, Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 luglio 2013)
Il calcolo per le diverse fasce di età avviene applicando i rapporti numerici previsti dalla normativa vigente

ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

MODULO ORARIO:

L'orario è organizzato sulla presenza di 34 bambini di età compresa fra 12 e 36 mesi

Il servizio assicura il rispetto dei rapporti numerici educatore/bambini così come stabilito dalle normative regionali e nazionali in materia di servizi per la prima infanzia, la normativa regionale (D.P.G.R. 41/R del 30 luglio 2013).

Qualora il numero dei bambini presenti nel turno pomeridiano dovesse superare il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla normativa vigente, sarà garantita la presenza di un'ulteriore educatrice, al fine di assicurare la qualità del servizio e il rispetto degli standard di sicurezza.

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Educatrice A	7:30-13:30	9.00-17:30	7.30-13.30	8.00-13.30	8.30-13.30
Educatrice B	8.00-16.30	8:30-13.30	9.00-17.30	7.30-13.30	8.00-16.30
Educatrice C	8:30-13.30	8.00-16.30	8:00-13.30	9.00-17.30	9.00-17.30
Educatrice D	9.00-17.30	7.30-13.30	8.30-16.30	8.30-16.30	7.30-13.30
Ausiliario a	9.30-15.30	11.00-15.30	9.30-15.30	11.00-15.30	9.30-15.30
Ausiliario B		9.00-11.00		9.00-11.00	
ausiliario C	14.30-17.30	14.30-17.30	14.30-17.30	14.30-17.30	14.30-17.30

Ricordiamo che durante il periodo di ambientamento l'orario del personale potrà subire una variazione in

relazione ai bisogni educativi dei nuovi bambini e dei bambini già frequentanti.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto da settembre a giugno con possibilità di frequenza nel mese di luglio, su espressa richiesta delle famiglie. L'apertura nel mese di luglio richiede l'adesione di almeno 10 bambini.

Il servizio sarà garantito nell'**orario** compreso fra le 7.30 e le 17.30 dal lunedì al venerdì.

- 1 dalle ore 7:30 alle ore 13:30 con il pranzo;
- 2 dalle ore 7:30 alle ore 15:30 con pranzo e riposo pomeridiano;
- 3 dalle ore 7:30 alle ore 16:30 con pranzo, riposo pomeridiano e merenda
- 4 dalle 7:30 alle ore 17:30 con pranzo, riposo pomeridiano e merenda

Le famiglie aventi diritto a sostegni economici pubblici per la frequenza al servizio che desiderano una variazione nel modulo di frequenza, dovranno presentare tale richiesta alla direzione del nido, che ne valuterà la disponibilità di un eventuale posto "nanna" e il rispetto dei rapporti numerici previsti dalla vigente normativa. Tale richiesta dovrà poi essere presentata anche agli uffici competenti del Comune di Pistoia, non è garantita l'integrazione del contributo pubblico a copertura della maggiorazione della retta corrispondente al nuovo modulo frequentato, fattispecie definita nei bandi pubblici di finanziamento a sostegno della frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

SCANSIONE GIORNATA	ORARIO	CONTENUTI
ENTRATA ACCOGLIENZA	7:30-9:20	DISTACCO, MOMENTO DELICATO, NECESSITA DI TEMPI DI ELABORAZIONE CHE CONSENTONO A TUTTE LE FIGURE DI COMPIERE IL PASSAGGIO
SPUNTINO	9:30	MOMENTO SOCIALIZZANTE – AFFETTIVO, DI APERTURA DELLA GIORNATA, I BAMBINI, INTORNO A UN TAVOLO, HANNO LA POSSIBILITÀ DI RITROVARSI
SCANSIONE GIORNATA	ORARIO	CONTENUTI
BAGNO IGIENE	9:50	CAMBIO, RAPPORTO DI INTIMITA' BAMBINO – EDUCATORE.

AUTONOMIA AFFETTIVITA'		SVILUPPO DELLE AUTONOMIE
<p><i>ATTIVITA ORGANIZZATA IN PICCOLI GRUPPI: GIOCO SENSOMOTORIO GIOCO SIMBOLICO GIOCO COGNITIVO LABORATORIO ESPERIENZE NATURALI</i></p>	<p><i>10:10-11:30</i></p>	<p><i>AUMENTO CAPACITÀ DI GESTIRE SPAZI DI AUTONOMIA. SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE POSSIBILITÀ DI ESPLORARE E SPERIMENTARE IL PROPRIO CORPO</i></p>

BAGNO AUTONOMIA AFFETTIVITA' PREPARAZIONE AL PRANZO	11:30-11:45	CAMBIO, RAPPORTO DI INTIMITA' TRA ADULTO E BAMBINO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE
PRANZO EDUCATIVO EDUCAZIONE RISPETTO ALIMENTAZIONE REGOLE CONDIVISE CONVIVIALITA'	11:45-12:30	COSTITUISCE UN MOMENTO DI GRUPPO, È UN MOMENTO PRIVILEGIATO NELLA RELAZIONE ADULTO -BAMBINO E BAMBINO – BAMBINO. SI IMPARANO LE REGOLE PROPRIE DEILA NOSTRA CULTURA RISPETTO AL CONDIVIDERE IL CIBO STANDO TUTTI INSIEME A TAVOLA
BAGNO IGIENE AUTONOMIA AFFETTIVITA'	12:30-13:00	RAPPORTO DI INTIMITA' TRA ADULTO E BAMBINO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE
GIOCO LIBERO RICONGIUNGIMENTO	13:00-13:30	RITUALE, ARRIVANO I GENITORI E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CHE NON DORMONO AL NIDO CON LE COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI.
RIPOSO RILASSAMENTO AFFETTIVITA'	13:00-15:00	LA PRESENZA DELL'ADULTO RASSICURA IL BAMBINO NEL PASSAGGIO DALLA VEGLIA AL SONNO NEL RISPETTO DEI RITMI INDIVIDUALI.
RISVEGLIO – IGIENE PRIMO RICONGIUNGIMENTO	15:00-15:30-	DOPO IL RIPOSINO POMERIDIANO I BAMBINI VENGONO CAMBIATI E RINFRESCATI ARRIVANO I GENITORI PER IL PRIMO RICONGIUNGIMENTO E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CON LE

MERENDA-IGIENE	15:30	COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI DOPO IL RIPOSINO POMERIDIANO AI BAMBINI VIENE OFFERTA UNA PICCOLA MERENDA, IN ATTESA DEL MOMENTO DEL RICONGIUNGIMENTO CON LE FAMIGLIE LETTURA E GIOCHI. RITUALE DI SALUTO, ARRIVANO I GENITORI E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CON LE COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI
RICONGIUNGIMENTO	-16:30	
terza uscita dopo il riposino	16.30-17.30	

MODALITA' PREVISTE PER L'AMBIENTAMENTO

AMBIENTAMENTO IN TRE GIORNI –

Quest'anno educativo l'équipe del nido ha deciso di sperimentare la modalità di ambientamento in tre giorni. Dopo aver partecipato durante l'anno educativo precedente a due sessioni di formazione con la Dott.ssa Iaccarino e una sessione organizzata all'interno della rete Liberi di Educare sul tema appunto dell'ambientamento in tre gg. L'équipe ha valutato infatti che questa modalità sposa pienamente il concetto cardine dei servizi primissima infanzia della rete Liberi di Educare, ovvero quello di ACCOGLIERE IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA. Il rapporto con la famiglia è uno dei capisaldi della progettualità educativa del nido infatti. Un rapporto che si nutre di compartecipazione, corresponsabilità, alleanza. Un rapporto che si fa presenza del genitore non solo nel dialogo educativo, ma anche dentro i contesti che sono pensati come luoghi dove "abitare insieme" la cura educativa dei piccoli. L'ambientamento in tre giorni prevede che un genitore e il suo bambino vivano insieme per tre giornate intere e consecutive (mezze giornate per i part-time) la realtà del contesto nido.

Ciò significa che il bambino, con i suoi tempi e le sue modalità, sarà libero di esplorare il nuovo ambiente vivendo tutte le routine, condividendo questa nuova esperienza con le educatrici, gli altri bambini e gli altri genitori.

Scopo delle educatrici durante i tre giorni sarà quello di osservare le abitudini di ogni bambino, le modalità di relazione e strategie genitoriali per conoscere, capire e rispondere ai bisogni di ogni bambino in modo più adeguato.

Si affiancheranno ed entreranno in contatto con i genitori in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il quarto giorno i genitori accompagneranno il loro bambino al nido, lo saluteranno e andranno al lavoro,

restando reperibile in caso di necessità.

Il pianto di protesta alla separazione, si potrà verificare anche con questo metodo, ma i tempi di consolazione sono ridotti rispetto al metodo tradizionale. I bambini in tre giorni cominciano a familiarizzare con gli spazi del nido e con l'organizzazione temporale che consente loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima e ad un contesto del tutto nuovo. Quindi il bambino non solo è padrone dello spazio e delle relazioni ma soprattutto sente che il genitore lo affida con serenità alle educatrici che si prenderanno cura di lui.

Tra Educatori e Famiglia si crea un vero e proprio gioco di squadra perché l'obiettivo è comune: accogliere il bambino in un contesto educativo e affettivo che risponda ai suoi bisogni nel rispetto della sua unicità e che lo sostenga con esperienze di qualità nel naturale desiderio di "crescere e di diventare autonomo".

La parola chiave è Insieme! Insieme al genitore. Insieme alle educatrici. Insieme al bambino. Insieme agli altri bambini...INSIEME PER I BAMBINI!

SCHEMA DELL'AMBIENTAMENTO IN TRE GIORNI

Sezione

- 1-2-3 SETTEMBRE REAMBIAMENTI

Ambientamento : orario di arrivo primo giorno ore 9.00

- 8-9-10 Settembre 1° gruppo AMBIENTAMENTO IN TRE GIORNI, IN SEGUITO GLI ALTRI AMBIAMENTI DA CONCORDARE

Obiettivi principali dell'ambientamento graduale

Gli obiettivi specifici dell'ambientamento possono essere così sintetizzati:

1. Favorire il rapporto sereno e autonomo da parte del bambino con il contesto, inteso come sistema di relazioni con spazi, oggetti, adulti, altri bambini, processi, tempi, modi
2. Favorire il rapporto di fiducia, di partecipazione e di continuità educativa tra la famiglia e il servizio.
3. Favorire la costruzione di un contesto ecologico famiglia - centro all'interno del quale siano rispettate e valorizzate le potenzialità e le istanze dei vari elementi in gioco: il bambino, l'adulto educatore, l'adulto genitore, lo spazio/contesto

Tappe fondamentali che precedono e caratterizzano l'inizio dell'ambientamento.

Nel processo di ambientamento sono individuabili alcune tappe fondamentali: a) la conoscenza della struttura con visite guidate; b) le assemblee, durante le quali viene presentato il funzionamento della struttura;

c) il colloquio individuale, dove vengono raccolte informazioni sulla storia evolutiva del bambino e si pongono le basi del buon rapporto di stima e fiducia tra il servizio e la famiglia.

d) l'inserimento organizzato in piccoli gruppi o l'ambientamento con l'approccio personalizzato.

e) l'attenzione particolare dedicata ad alcune situazioni quali:

=> famiglie con bambini che presentano situazioni di disagio;

=> famiglie con particolari caratteristiche quali nuclei monoparentali, adozioni ecc..;

=> famiglie provenienti da diverse culture.

FINALITA' – OBIETTIVI E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Sempre più diffusa è l'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori non solo i bambini ma, insieme a loro, ma anche i genitori. Questa considerazione porta con sé due importanti consapevolezze:

- L'idea dello sviluppo come impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro
- L'idea dell'importanza di uno scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti nei quali i bambini crescono.

Il nido d'infanzia come servizio educativo, offre ai genitori, attraverso le diverse situazioni di incontro, la possibilità di trovare un sostegno e una condivisione delle proprie ansie e delle proprie scoperte, occasioni di socializzazione e di confronto. Questa opportunità è connessa fortemente alla qualità della relazione genitore - educatore, dalla fiducia con cui la famiglia affida il/la proprio/a bambino/a al nido e dalla capacità degli educatori di accogliere le rappresentazioni e idee che la famiglia ha elaborato rispetto al proprio bambino per inserirle in un percorso progressivo di cambiamento.

Occorre una grande capacità da parte degli educatori di osservazione e ascolto attento e interessato per comprendere le dinamiche e per costruire una relazione significativa con le famiglie.

L'educatore scambia quotidianamente delle informazioni con i genitori e deve essere capace di camminare accanto e con loro, e in questo potrà trovare complicità se sarà in grado di evidenziare un fine comune nella "crescita" del bambino e quindi del sistema.

Al fine di impostare un corretto e proficuo rapporto con i genitori, nell'interesse della crescita del figlio e all'insegna del principio di continuità educativa, il progetto si propone quindi di:

- costruire con la coppia genitoriale il rapporto basato sul dialogo e sulla fiducia reciproca, sullo scambio di punti di vista a proposito del bambino e sui rapporti tra questo e le figure adulte significative; in un'ottica sistemica, promuovere la transazione ecologica dall'ambiente di vita familiare a quella del Nido attraverso la promozione di esperienze educative marcate dalla continuità e dalla condivisione di un comune progetto educativo;
- attuare interventi di prevenzione precoce di situazioni di disagio psicofisico e socioculturale;
- costituire un punto di riferimento per le famiglie in relazione alle tematiche dell'accudimento e della crescita dei bambini in questa fascia di età.
- favorire la partecipazione effettiva delle famiglie alla vita del nido

Come si è già visto, nella parte dedicata alle attività, la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio si realizza, nel corso dell'anno, lungo vari binari:

- le occasioni di incontro più formali, come le riunioni assembleari o di sezione, o gli incontri individuali,
- le situazioni informali, che spesso confluiscono nella quotidianità,
- Le modalità organizzative e la cura del primo ambientamento dei bambini, secondo la strategia della gradualità e del costante contatto con le famiglie rappresenteranno, infine, il giusto supporto alla sicurezza con cui ogni bambino potrà ambientarsi nella nuova situazione e, al contempo, l'occasione di prima costruzione di una fiducia di fondo fra genitori e educatori.

Relazioni con le famiglie: accoglienza, comunicazioni quotidiane, strumenti e modalità adottati per ascoltare, sostenere, informare e coinvolgere i genitori

I genitori hanno bisogni che si intrecciano a quelli dei bambini, ma non coincidono con essi. I nidi sono i primi luoghi dove i genitori si confrontano con altri genitori e con gli educatori e spesso pongono l'accento sul disagio e il senso di inadeguatezza che sentono sulla difficoltà che incontrano nella vita quotidiana, presi a dover conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia. Spesso i genitori sono disorientati da contrastanti modelli educativi che

aumentano in loro incertezza e confusione, con un crescente senso di inadeguatezza che li rende spesso incapaci di prendere decisioni autonome e di mantenere un atteggiamento responsabile e autocritico nel delicato compito di educare i propri figli.

Sentirsi accompagnati nel delicato compito educativo, avendo a disposizione opportunità, spazi e tempi che permettano di accrescere e rinforzare le proprie competenze genitoriali, sta diventando un bisogno necessario per quelle famiglie spesso sole in un contesto sociale in continua evoluzione, nel quale non possono più fare affidamento sulla famiglia di origine e sulla rete di vicinato.

In queste realtà le educatrici diventano un punto di riferimento nella lettura dei bisogni e dei comportamenti dei bambini e un aiuto nella relazione genitori-figli. In questo contesto è quindi centrale l'attenzione per la realtà delle famiglie, considerate come "risorsa" ed è necessario offrire ai genitori l'opportunità di contattare, in un clima caratterizzato da fiducia e dall'assenza di giudizio, le proprie risorse educative e di potenziarle attraverso il confronto con altri genitori. Il servizio educativo può così diventare luogo aperto di incontro tra le famiglie e tra queste e gli educatori, luogo di sostegno reciproco, di confronto delle competenze e dei saperi. Nel nido la qualità delle relazioni tra gli adulti è la prima garanzia per consentire benessere ai bambini e coinvolgere le famiglie in un rapporto di fiducia. Il filo relazionale che lega educatori e genitori è l'elemento che determina il desiderio di essere partecipi nel servizio educativo per dare un contributo che va oltre l'interesse esclusivo per il proprio bambino. Incoraggia i genitori a stabilire anche tra loro la voglia di conoscersi, di condividere momenti del tempo libero. E tutto ciò aggiunge valore al clima sociale del servizio, aumenta le connessioni tra le due realtà, casa e nido, offre ai bambini buoni esempi di socialità positiva (Anna Lia Galardini)

Attraverso la quotidianità fatta di piccoli gesti, di scambio, di ascolto reciproco, i genitori hanno la possibilità di raccontarsi e di costruire la loro storia di famiglia e la storia del loro bambino, che entra a far parte di quella del servizio e del suo progetto educativo. Co-educare è educare insieme, intrecciare competenza professionale e competenza genitoriale facendo sentire i genitori parte di un progetto comune. Nel contesto delle buone pratiche che caratterizza il Tuscany Approach il rapporto con le famiglie ha un ruolo di grande rilievo. E' pertanto necessario per costruire un'alleanza con i genitori riservare particolare cura alla programmazione di un percorso che rappresenti un'opportunità di sollecitazioni e occasioni diverse da quelle che si possono trovare negli altri

e costruita giorno per giorno, nei delicati momenti che si realizzano in gesti concreti, ambientali e organizzativi. In una pratica di relazioni e comunicazioni improntata sul dialogo. Creare un'alleanza educativa con le famiglie significa mettere in pratica un patto educativo, dove condividere obiettivi comuni di crescita, benessere dell'infanzia e sostegno al ruolo genitoriale. In questo quadro il principio dell'accoglienza, quale contatto e apertura verso

l'altro, diviene principio da coltivare e far crescere a partire dai servizi per l'infanzia presenti nel territorio; Accogliere le famiglie significa far entrare nuovi pensieri, nuovi sguardi, nuove prospettive per capire il presente. La varietà e la complessità delle richieste portate dai genitori, richiede un'adeguata attenzione ai modi di rispondere anche a livello della documentazione (Luigi D'Isa). Come nei momenti di accoglienza anche nel ricongiungimento avviene una restituzione attenta e partecipata delle esperienze vissute dal bambino al nido.

Oltre alle esperienze correntemente utilizzate per favorire l'integrazione famiglia - nido e la condivisione educativa nei confronti del bambino (Riunioni, colloqui, incontri) sarà curata anche l'offerta di contesti informali al fine di creare un clima di familiarità e partecipazione. Nel corso dell'anno, si creeranno quindi occasioni di incontro formali, di incontro informali, di promozione culturale e sostegno alla genitorialità che vedranno anche la partecipazione dei nonni alla vita del nido. Gli incontri con le famiglie si tengono in momenti predefiniti dell'anno e costituiscono un momento di confronto sulla verifica e programmazione delle attività. Ogni anno, in apertura, si organizza un incontro di informazione per i genitori dei nuovi bambini, finalizzata alla presentazione del progetto educativo, alla conoscenza della struttura, del servizio e delle sue caratteristiche operative. In un ulteriore incontro, alla fine del mese di novembre, viene condiviso con le famiglie un punto sugli ambientamenti, viene presentata la progettazione annuale e vengono eletti i rappresentanti del consiglio di nido dei genitori. Un incontro nella prima settimana di febbraio viene organizzato per informare sull'andamento del progetto annuale e un incontro a maggio per fare un bilancio dell'esperienza. La modalità dell'incontro prevede un primo momento di discussione aperta sul tema proposto e un momento laboratoriale dove si propongono esperienze ai genitori che si sono proposte ai bambini durante la mattinata o comunque inerenti la progettazione annuale al fine di creare occasioni di socializzazione. I colloqui individuali sono programmati secondo uno specifico calendario aperto alle esigenze delle famiglie, coerente con le fasi di ambientamento del bambino (pre-ambientamento, febbraio e fine anno educativo). I colloqui individuali sono inoltre concordati con le famiglie ogni qualvolta se ne verifichi la necessità o il desiderio, tanto da parte degli educatori che delle famiglie. Durante i colloqui di fine anno gli educatori presentano ai genitori il diario personale del bambino. Un'altra forma di partecipazione dei genitori è il **Consiglio dei servizi**. Tale organo ha la finalità di elaborare proposte per favorire il buon funzionamento del servizio, attraverso l'opportunità di espressione e scambio fra i diversi soggetti. Durante l'anno si propongono ai genitori anche specifici momenti laboratoriali, incontri e iniziative inserite nella proposta del Comune di Pistoia "**Officina famiglie**" al fine di farli immergere nella progettazione annuale e favorire scambi fra genitori (ad esempio: post- ambientamento, natale ,orto , festa del papà o della mamma, visite sul territorio come in biblioteca). Un'altra proposta che coinvolge i genitori è "**Una giornata al nido**" nel quale i genitori passano una mattinata al nido proponendo un'esperienza ai bambini.

Durante il mese di Dicembre le famiglie vengono invitate **per un pranzo speciale** con i bambini al fine di

condividere un momento importante come la routine a tavola.

Questi momenti favoriscono il rafforzamento della fiducia reciproca tra genitori, fra genitori ed équipe educativa e accresce la consapevolezza delle competenze dei bambini. A queste forme di partecipazione si aggiungono i momenti di festa orientati alla condivisione di momenti specifici dell'anno – Natale, festa di primavera, festa di fine anno e le occasioni di incontro rivolte ai genitori e finalizzate ad approfondire tematiche scelte con il loro coinvolgimento

Strategie per favorire la partecipazione attiva delle famiglie anche in relazione alla presenza di bambini/e di culture altre

L'inserimento dei bambini provenienti da culture diverse dalla nostra diviene una opportunità irrinunciabile da parte di una società che vuole impegnarsi nell'accoglienza e nella costruzione di una realtà più inclusiva e interculturale. Il nostro progetto vuole quindi svilupparsi nell'ottica di cogliere il vantaggio di favorire e valorizzare l'incontro con le famiglie immigrate che si aprono alla società attraverso l'ingresso dei loro figli nel Nido. L'integrazione che comincia dai più piccoli va costruita giorno per giorno attraverso una lettura attenta dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie, la costruzione di ambienti adeguati, uno sguardo empatico e affettuoso che consenta di comprendere gesti, segnali, espressioni, linguaggi non detti.

Occorre innanzitutto dedicare del tempo per approfondire la conoscenza della storia del bambino, che con il tempo impara a strutturare legami d'amicizia, apprende una nuova lingua, regole e norme sociali, attraverso messaggi impliciti ed espliciti. Il servizio educativo diventa quindi un ambiente privilegiato per trasformare e sostenere la curiosità dei bambini attraverso piccole esperienze riguardo a se stessi ed al confronto positivo con gli altri. In una prospettiva interculturale, la valorizzazione dei percorsi individuali porta in sé l'attenzione per la soggettività di ognuno e per la particolare storia di cui ogni persona si fa portatore. In questo senso il dialogo con tutte le

storie familiari si fa tassello fondamentale per la crescita dei bambini. I genitori stranieri trovano nel nido il primo ambito di comunicazione quotidiana con la società che li accoglie. In molti casi essi si avvicinano con timore e diffidenza, oltre che con grandi aspettative poiché il nido rappresenta un luogo dove i loro figli possono intraprendere la prima integrazione. Consentendo anche ai genitori di divenire parte più visibile e attiva della società nella quale costruire relazioni stabili, con un certo grado di fiducia. L'inserimento del bambino in un contesto educativo è quindi la prima occasione per ridefinire il progetto migratorio della famiglia. La relazione tra scuola e

famiglia va costruita, attraverso il dialogo, coinvolgendo la famiglia con una partecipazione attiva alla vita del nido. Dove siano presenti anche momenti di negoziazione e di confronto, durante i quali gli educatori e i genitori trovano il modo di far emergere le immagini reciproche, così come le aspettative. Assumono un ruolo determinante tutte le strategie che sostengono, valorizzano e documentano i percorsi fatti dai bambini, perché queste vanno a costituire il terreno per una rilettura insieme alla famiglia del valore, della specificità di ogni percorso individuale, verso una ridefinizione del rapporto concreto con il bambino in cui sia riconosciuto maggior rispetto all'interlocutore e sia contemporaneamente assunta una più matura responsabilità da parte degli adulti che operano scelte educative. E' importante avviare con le famiglie immigrate un confronto su basi paritarie con lo scopo di far emergere le raffigurazioni relative all'infanzia e alla cura dei bambini della loro cultura di provenienza, ma anche per aiutarli ad acquisire maggiore consapevolezza circa i presupposti e le impostazioni educative e pedagogiche della nostra cultura per condividere e individuare linee educative coerenti. In talune situazioni possono sostenere il gruppo di lavoro nella creazione di un ponte tra il servizio e la famiglia i mediatori culturali che collaborano con il servizio educativo o sono chiamati dalla stessa famiglia.

Progettualità finalizzata all'inclusione dei bambini e delle bambine in situazione di diverse abilità e/o disagio

L'ingresso al nido rappresenta per ogni bambino l'occasione di poter vivere e condividere, in un contesto comunitario pensato ad hoc, una ricca esperienza sociale che ha come obiettivo quello di sostenerlo nella crescita delle proprie competenze sociali, emotive, cognitive e fisiche. Gli adulti che hanno funzione educativa accolgono in questo percorso di crescita le specificità di ogni bambino e bambina, rispettandole e interpretandole come preziose diversità da preservare e sostenere. Questo sguardo educativo ha il doppio valore di accogliere il singolo bambino e di insegnargli, inoltre, che la differenza è un valore e una risorsa da vedere e rispettare nell'altro che condivide con noi la quotidianità sia nel nido che fuori da esso.

I bambini con "bisogni speciali" sono accolti nella comunità educativa con questo sguardo e con loro i genitori che li accompagnano. La cura della diversità, che quest'ultimi portano, è concretizzata in un'analisi attenta e unica sia ai bisogni del bambino che a quelli degli adulti di riferimento, con i quale si intende entrare in una relazione autentica che consenta di offrire il percorso migliore al bambino stesso, e alla loro prima esperienza di "ingresso al mondo" oltre le porte del nido-famiglia. La cura è inoltre rivolta a coltivare l'incontro e l'inclusione del piccolo portatore di bisogni speciali nel resto del gruppo sezione e nido. L'obiettivo pedagogico principale è dunque quello di un'accoglienza a tutto tondo che consenta ai soggetti protagonisti di potersi vivere e riconoscere come membri

attivi della comunità partecipando alle esperienze che qui vengono proposte.

L'analisi degli strumenti, delle strategie educative e delle azioni necessarie per concretizzare tutto ciò è oggetto di una riflessione e di confronto costante, sia all'interno del gruppo educativo, sia nei confronti di professionalità specializzate in modo da poter attuare un intervento specifico, coordinato, ed efficace.

E' ormai un dato acquisito che la programmazione di interventi di prevenzione, sostegno e recupero per soggetti in situazione di disagio sin dalle prime fasi del processo di crescita del bambino, raddoppi l'efficacia dell'intervento stesso. Il nido vuol dunque essere un facilitatore di questo intervento e di questo percorso all'interno del quale le competenze sociali e il sostegno della strutturazione dell'identità e dell'autostima dei bambini rimangono gli obiettivi principali.

Il fatto che nel Nido sia più importante vivere un'esperienza, sperimentare un gioco, un materiale piuttosto che "produrre", rende l'obiettivo più raggiungibile in quanto l'interesse si sposta sul processo attraverso il quale ogni bambino si avvicina ad una attività o ad una routine. Naturalmente quanto detto dipenderà anche dal livello e dalla tipologia del disagio, per cui sarà necessario in certi casi, attivare un adeguamento delle proposte educative speciali. Nell'ottica fin qui esposta, incentrata sulla massima integrazione all'interno del gruppo dei bambini, si riconduce anche l'impostazione del lavoro dell'educatore di sostegno. In caso di bambino con certificazione per la quale sia stata effettuata una diagnosi dai professionisti della ASL e un eventuale Progetto educativo individualizzato, un educatore sarà inserito in organico a sostegno del gruppo sezione e non al singolo bambino, per evitare situazioni di isolamento, contrarie agli obiettivi finora delineati. L'educatore di sostegno partecipa attivamente alla vita e alle attività del nido, riferendosi al gruppo favorisce la formazione di una rete in modo che valorizzi la struttura che connette. Sono necessari, per l'accrescimento della stessa, momenti di scambio, legati alla disponibilità delle persone a condividere con altri, nell'ottica di una logica di ricerca azione, orientata al continuo miglioramento, innovazioni e progetti sempre innovativi. Il territorio e l'ambiente cittadino possono fornire numerose possibilità di esperienza e di apprendimento per le bambine e i bambini. I Nidi d'infanzia possono divenire ponti per conoscere altri aspetti della vita della città – mercati, parchi, luoghi significativi del quartiere - per accompagnare bambine e bambini oltre la casa.

I servizi educativi possono contribuire strategicamente a pensare una città ricca di opportunità e proposte specifiche per l'infanzia. Appare necessario creare spazi e generare opportunità nella città, che siano a misura di bambino, non solo all'interno dei servizi – dove gli ambienti stessi, con i loro arredi, i colori, sono già di per sé educativi – ma anche all'esterno e nella città. I Servizi Educativi privati del Comune di Pistoia hanno dato vita ad un progetto condiviso che ha come filo conduttore la passione per i libri e la narrazione. In questa cornice si sono valorizzate esperienze di incontri tra generazioni, la scoperta della città, della natura, la passione per il cibo e la

convivialità. A tal proposito il nido d'infanzia Niccolò Puccini Legno Rosso ha di buon grado partecipato ad esperienze come "Favole a Colazione" e "La notte dei Racconti", Inoltre altre iniziative inserite in Officina Famiglie come "Le favole della buonanotte" e "La notte delle stelle cadenti" sono state promosse anche all'interno del progetto di continuità 0-6. Il nido deve avere l'obiettivo di essere aperto e di aprire ai bambini la città: facilitando da un lato, l'accesso a tutto ciò che il territorio può offrire e dall'altro curando e garantendo la fruibilità dei propri spazi "all'aperto", valorizzando il desiderio di bambine e bambini di esplorare nuovi territori. Aprire il nido d'infanzia al territorio è importante in un'ottica di educazione dei bambini ma lo è anche in un'ottica di crescita del servizio. Per questo motivo la coordinatrice pedagogica del nido partecipa stabilmente alle riunioni del coordinamento zonale e al tavolo di coordinamento comunale dei nidi privati che, assieme alle riunioni di formazione organizzate dal Comune di Pistoia per gli operatori dei servizi all'infanzia e aperta alla rete dei servizi che fanno parte del sistema pubblico integrato, offre l'opportunità di un confronto e dialogo costante con altri servizi alla prima infanzia del territorio.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa parte dal mese di dicembre di ogni anno educativo e viene presentata ai genitori in una riunione che si tiene a metà novembre

Gli educatori approntano annualmente un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

Il lavoro verrà impostato ispirandosi a tre criteri fondamentali.

- il piccolo gruppo;
- la strutturazione dello spazio
- l'atteggiamento non direttivo

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante questi percorsi

sono:

- il benessere psicofisico dei bambini;
- il sostegno dell'autonomia in relazione alle varie fasce di età;
- la buona disposizione alle relazioni interpersonali

IMPIEGO DI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

Ogni bambino affronta il proprio percorso di crescita, seguendo il suo stile e i suoi tempi. L'osservazione è la "strategia privilegiata per sostenere una lettura ed una comprensione del comportamento infantile che possa essere l'appropriato presupposto della capacità di sviluppare un'adeguata relazione educativa con il bambino" (Catarsi, Fortunati). L'osservazione diviene quindi uno strumento di revisione continua sull'adeguatezza della proposta alle sollecitazioni/esigenze del bambino, di valutazione dell'esperienza, di costruzione della "memoria" delle esperienze del bambino all'interno del contesto. Il rapporto fra la progettazione e l'osservazione è circolare: l'attività di programmazione trae fondamentali informazioni per attuarsi dall'osservazione che ne sollecita la continua ridefinizione. Ciò premesso, e consapevoli che qualsiasi strumento osservativo scelto ha dei limiti e delle potenzialità, la nostra scelta è stata quella di combinare più elementi osservativi: le fotografie, piccoli filmati, il diario di bordo dell'educatrice, nel quale giornalmente riporta episodi che riguardano i bambini e alcune riflessioni personali. I dati dell'osservazione vengono raccolti ed elaborati dalle educatrici insieme al coordinatore pedagogico in funzione della progettazione e ri-progettazione delle esperienze didattiche da proporre nel corso dell'anno anche al fine di verificare e valutare l'andamento del progetto, ma ovviamente anche come strumento fondamentale per la documentazione delle esperienze dei bambini e nel rapporto con le famiglie

Osservare e documentare l'esperienza dei bambini nel suo svolgersi nel tempo è fondamentale per:

- per tenerne memoria
- per renderla visibile e trasformare i suoi aspetti immateriali in un oggetto materiale
- per riflettervi collegialmente

Attraverso gli **strumenti proposti nella formazione con il CNR** il gruppo delle educatrici è impegnato in un processo sistematico nel quale si interroga sulla natura dei processi in atto nel gruppo di bambini di cui si è responsabili. **La Valutazione come supporto alla riprogettazione corrente delle pratiche.**

Pertanto essa assume il significato di analizzare gli esiti delle pratiche e degli interventi sull'esperienza dei bambini e la documentazione costituisce la base per ancorare le riflessioni e argomentare i giudizi su quello che si è osservato.

NUOVE FORME DI DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A marzo 2020 la chiusura repentina dei nidi e delle scuole dell'infanzia ha bruscamente interrotto i percorsi educativi dei bambini, privandoli di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini. Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

La rete Liberi di Educare ha attivato subito nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini attraverso lo strumento della piattaforma digitale classromm e delle piattaforme di comunicazione online Zoom e Meet. Questi strumenti sono stati un supporto per rinforzare o riallacciare il filo delle relazioni, mantenere o ricostruire quel contatto fatto di emozioni, sguardi, voci, vicinanza, condivisione, complicità, che per il personale educativo, i bambini e le loro famiglie rappresentava il vissuto quotidiano.

La Classroom è ad oggi accessibile e in continuo aggiornamento per le famiglie.

L'utilizzo di queste nuove modalità documentative e comunicative ha permesso alle famiglie, in questo anno stra-ordinario, di avere uno sguardo su tutta la realtà e di comprendere attraverso le immagini, le parole e nuovi momenti di partecipazione e condivisione il senso di una progettualità e di un fare educativo che poggia le basi in una intenzionalità educativa condivisa.

In questo "graduale ritorno ad una normalità", che è profondamente diversa, ripensare a un cambiamento nelle modalità comunicative è stata accolta come un'opportunità necessaria per la costruzione di una alleanza educativa con le famiglie. Nuove pratiche educative, nuove forme di partecipazione e comunicazione sono state realizzate pur mantenendo salda la nostra identità educativa.

L'OSSERVAZIONE VIENE RIPORTATA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA CLASSROOM

La creazione di un portfolio digitale del bambino e del nido attraverso raccolta di una documentazione

scritta, fotografica e video dei percorsi di esperienze permette di riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi, la crescita del bambino e offre una continuità all'azione educativa che viene condivisa nell'immediato con le famiglie. Aiuta i genitori ad essere consapevoli del vissuto quotidiano e del percorso di crescita del proprio bambino nella proposta educativa e mantiene vivo il sentimento di appartenenza alla comunità del nido.

Tenere traccia attraverso la documentazione della classroom permette ai genitori di rivedere con il proprio bambino/a le esperienze vissute attribuendo valore a quella esperienza, riconoscendo che ogni giorno può essere una nuova conquista per la crescita. Questa condivisione aiuta il bambino a costruire la propria identità, a sviluppare l'autostima, a riconoscere i propri progressi, a riconoscersi in un gruppo, e a dare valore alle relazioni e alle emozioni.

Attraverso questa nuova modalità documentativa vogliamo garantire quella base di fiducia e comunicazione fondamentale data dall'alleanza educativa

- **DIARIO PERSONALE DEL BAMBINO:** elaborato dalle educatrici per documentare il percorso del bambino al nido. Il diario viene stilato con l'obiettivo di far emergere l'unicità del bambino e di testimoniare le relazioni significative che egli ha costruito.
A fine mese viene pubblicato per ogni singolo bambino, visibile solo dalla famiglia, un post che va a comporre quello che è il "diario personale del bambino".
- **DIARIO DI BORDO** del nido è settimanale o giornaliero. Esso raccoglie attraverso le immagini e i video le esperienze dei bambini al nido e i momenti più significativi delle due sezioni. Si arricchisce con il **DIARIO OSSERVATIVO CNR** che racchiude le esperienze settimanali più significative di ciascun gruppo, valorizzando lo sviluppo del bambino nel gruppo e dello stesso gruppo, le scoperte e il valore delle relazioni.
- **VIDEO SEZIONE:** Ogni sezione, attraverso tre video (dopo il periodo dell'ambientamento, a

Natale e al termine dell'anno educativo) condividono con i genitori alcuni momenti salienti della vita del nido come le esperienze di programmazione educativa e le relazioni significative che si instaurano tra bambini.

- **IL PROGETTO ANNUALE:** permette una riflessione sull'andamento degli ambientamenti alla luce di un'attenta osservazione del gruppo e definire i percorsi di esperienze per esplicitarli alle famiglie. Si tratta di un progetto "flessibile", le cui esperienze derivano dall'osservazione dei bisogni e dei desideri dei singoli bambini all'interno dell'ambiente sezione.

• ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO NON FRONTALI PREVISTE DALLA RETE LIBERI DI EDUCARE PER L'ANNO EDUCATIVO 2024-25

EDUCATORI		PERSONALE AUSILIARIO	
Aggiornamento/Formazione	50h	Aggiornamento	20h
Riunioni di equipe	22h	Riunioni di equipe	12h
Progettazione e Programmazione	12h	Riunione genitori	6h
Osservazione e Documentazione	28h	Feste	6h
Ambientamento	12h	Iniziative genitori	14h
Colloqui genitori	18h	Pulizie straordinarie	5h
Riunione genitori	6h		
Feste	6h		
Iniziative genitori	14h		

Totale ore Non frontale comprensive dei coordinamenti	168	Totale ore Non frontale comprensive dei coordinamenti	63
---	-----	---	----

ORE DI COORDINAMENTO

Si stima che il lavoro del Coordinatore Pedagogico si sostanzia in 132 ore annue (3 ore alla settimana durante le settimane di apertura del servizio).

Modalità di utilizzo del monte ore non frontale e delle ore di coordinamento

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di Osservazione e Documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

Flessibilità del servizio; Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie; Gestione efficace rispetto agli obiettivi; Qualità ed alti standard educativi.

Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare. Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività: 1) il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione; 2) l'osservazione e la documentazione; 3) il rapporto con le famiglie; 4) la formazione.

Le riunioni di equipe si svolgeranno con tutto il personale del nido d'infanzia in quanto ogni adulto nel nido svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli esecutori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della mission educativa e di care, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio.

PROGRAMMA FORMAZIONE GARANTITA E PREVISTA PER a.e. 2025-26:

- **Strategie del servizio e missione educativa:** settembre - prima della riapertura: il progetto educativo, la carta dei servizi, il piano organizzativo, il patto di corresponsabilità educativa, . Rapporti con famiglie, rapporti con terzi coinvolti anche indirettamente nell'espletamento delle attività (h 6)

- **Sicurezza luoghi di lavoro** Settembre - prima della riapertura (h 12); Misure di protezione e prevenzione per la gestione del servizio e per la sorveglianza e la sicurezza dei bambini affidati; procedure in materia di privacy;
- **L'intelligenza numerica nella fascia di età 0-3 anni**
- **FORMAZIONE PREVISTA DAL COMUNE DI PISTOIA**
- **FORMAZIONE SUL GIOCO**
- **FORMAZIONE EDUCARE ALLA BELLEZZA**
- **FORMAZIONE SULLA CURA DELLE RELAZIONE**
- **FORMAZIONE 0/6**
- **INTERNIDO con il comune di Pistoia**

Obiettivi specifici:

- 1) Accompagnare famiglie, educatrici, insegnanti e coordinatrici nel primo anno di ristrutturazione dei servizi a fronte della pandemia
- 2) Realizzare, a fronte dei dati emersi dalla prima fase, eventuali spazi di sostegno utili a sostenere questi cambiamenti.

Per rispondere alle esigenze formative degli educatori viene effettuata periodicamente una analisi dei bisogni formativi del personale. Le attività specifiche per gli educatori non escludono comunque itinerari di aggiornamento condivisi e specifici per ogni singolo educatore.

La formazione si realizza anche attraverso strumenti di auto-aggiornamento forniti ai propri dipendenti, come preparazione o approfondimento delle tematiche affrontate e può attuarsi anche attraverso:

- partecipazione a convegni e seminari tematici sia a livello locale che nazionale
- visite e scambio tra servizi similari all'interno della rete per favorire un apprendimento informale conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative della rete.
- affiancamento con colleghi o superiori in ambiente di lavoro, soprattutto per i neo-assunti

FORMAZIONE CONGIUNTA PUBBLICO E PRIVATO PER IL PERSONALE E I GENITORI:

- Incontri di partecipazione e formazione per genitori di almeno 5 incontri previsti dall'Amministrazione Comunale **ART. 2- 2.1 Protocollo di Qualità**
- Incontri di partecipazione per la condivisione e l'approfondimento di tematiche legate alle esperienze di crescita dei bambini e delle bambine. Almeno due volte l'anno. **ART.2 – 3.4 protocollo di qualità**

ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

La partecipazione delle famiglie alla proposta pedagogico-didattica del Nido d'infanzia Niccolò Puccini Legno rosso riguarderà:

- Il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo; • L'analisi delle finalità generali del nido;
- L'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa;
- Il monitoraggio e la valutazione della gestione.

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita del nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che il nido disponga di spazi, tempi, percorsi perché questo possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DEL SERVIZIO ATTRAVERSO UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

La calendarizzazione delle proposte di esperienze viene comunicata a tutti i genitori ad inizio anno educativo e una parte delle esperienze pubblicata sul dépliant ufficiale del progetto “Officina Famiglie”

- convocazione dei tavoli dei genitori
- convocazione del consiglio dei servizi
- incontri di sezione tra educatori e genitori
- incontri per la condivisione e l’approfondimento di tematiche legate alle esperienze di crescita dei bambini e delle bambine (progetto Officina Famiglie)
- colloqui individuali
- Organizzazione di laboratori (progetto Officina Famiglie)
- Esperienze sul territorio (progetto Officina Famiglie)
- coinvolgimento annuale dei genitori nella valutazione attuativa del protocollo

FORME DI PARTECIPAZIONE: GESTIONE SOCIALE E MODALITA’ DI FUNZIONAMENTO IN RELAZIONE CON QUANTO DEFINITO DALL’ ART.2 DEL PROTOCOLLO DI QUALITA’

Il personale del nido d’infanzia Cavallo Bianco ha tra i suoi obiettivi quello di essere una realtà educativa aperta alla città: facilitando da un lato, l’accesso a tutto ciò che il territorio può offrire e dall’altro curando e garantendo la fruibilità dei propri spazi “all’aperto”, valorizzando il desiderio di bambine e bambini di esplorare nuovi territori. Con i Servizi Educativi privati del Comune di Pistoia sostiene un progetto condiviso che ha come filo conduttore la passione per i libri e la narrazione. In questa cornice si sono valorizzate esperienze di incontri tra generazioni, la scoperta della città, della natura, la passione per il cibo e la convivialità. Esempi di esperienze come “Favole a Colazione” e “La notte dei Racconti”. Il personale educativo ha aderito alla formazione Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza, è un progetto della **Regione Toscana** che ha lo scopo di favorire **il successo dei percorsi scolastici e di vita** dei bambini e dei ragazzi tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce.

Il personale del nido d'infanzia Cavallo Bianco ha aderito al percorso di formazione della conferenza Zonale "Fuori dalla scuola un mondo pieno di opportunità"

Le cui tematiche affrontate nel corso hanno portato a interessanti riflessioni su come le aree esterne possano essere riprogettate come espressione originale e come prolungamento dello spazio strutturato del nido

Il Nido d'infanzia Cavallo Bianco persegue i suoi fini istituzionali avvalendosi della partecipazione attiva dell'equipe di lavoro, dei genitori e dei responsabili della gestione. Sono organi di gestione del servizio:

1. Assemblea generale del nido

È composta dai genitori di tutti i bambini iscritti al Nido d'Infanzia e dall'equipe educativa.

È convocata di regola due volte all'anno, preferibilmente:

- all'inizio dell'anno educativo per la presentazione della programmazione e l'illustrazione dell'organizzazione interna del nido;
- a chiusura dell'anno scolastico per il consuntivo delle attività.

Può essere convocata:

- su richiesta di almeno un 1/3 dei genitori.

2. L'Assemblea:

Elegge i propri rappresentanti nel Consiglio dei servizi ;

- indica gli obiettivi prioritari cui il Consiglio deve attenersi nello svolgimento della sua funzione e ne verifica l'attività;
- propone incontri e dibattiti sulle problematiche della prima infanzia.

2. Consiglio dei servizi

1. Il Consiglio del servizio m Nido d'infanzia è così composto: - n° 2 rappresentanti dei genitori per ogni sezione; n° 2 rappresentanti designati dal personale , di cui uno da individuare tra gli educatori ed uno tra gli operatori., n° 1 componente designato dall'Ente Gestore .

Alle riunioni del Consiglio del servizio assiste a titolo consultivo il Coordinatore Pedagogico.

Il Consiglio del servizio resta in carica tre anni. In caso di decadenza dei componenti prima della scadenza

naturale del mandato, si provvede a surroga secondo le modalità già descritte.

Il Presidente del Consiglio di Gestione è eletto fra i genitori rappresentati.

NOMINATIVO DEI RESPONSABILI DEL PROGETTO EDUCATIVO

- CHIARA LANNI 347.1824344 clanni@liberidieducare.it in qualità di coordinatore pedagogico
- Matilde Seghi 349.8058172 mseghi@liberidieducare.it in qualità di educatore referente